APPENDICE 20

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti. Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti…";
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione";
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9);
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale" - Seguita da:
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative";
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015)
- Nota 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione"
- D.L. 62 del 13 aprile 2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.M. 741 del 3/10/2017 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione"
- Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine.

Protocollo d'accoglienza:

<table>
<tr><th colspan="3">AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE</th></tr>
<tr><td colspan="3">L'iscrizione dell'alunno straniero va obbligatoriamente accolta, indipendentemente dalla posizione legale della famiglia. Per facilitare il primo impatto con la scuola, viene identificato, all'interno della segreteria, un collaboratore amministrativo che si incaricherà dell'iscrizione degli alunni provenienti da contesti migratori</td></tr>
<tr><th>ENTE</th><th>ATTORI</th><th>AZIONI</th></tr>
<tr><td>SEGRETERIA</td><td>collaboratore amministrativo
responsabile degli alunni</td><td>● Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa, se esistente;
● Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative;
● Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe del figlio/a;
● Avvisare tempestivamente gli insegnanti referenti (Funzioni Strumentali/Referenti Plessi) al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;</td></tr>
<tr><th colspan="3">PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA</th></tr>
<tr><td colspan="3">I Docenti incaricati si attivano per organizzare al più presto un incontro con i genitori e con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, per rilevare al più presto la biografia ed il patrimonio linguistico dell'alunno.</td></tr>
<tr><th>ENTE</th><th>ATTORI</th><th>AZIONI</th></tr>
<tr><td>STAFF
ACCOGLIENZA</td><td>Funzione Strumentale Intercultura
Insegnante referente
Un docente del team/CdC</td><td>● Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, coinvolgendo un insegnante di classe, il referente di plesso e il mediatore, se necessari
● Raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sull'alunno, utilizzando la prima parte del PDP
● Articolare un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali, e il mediatore linguistico, per rilevare le competenze in ingresso
● Offrire alla famiglia copia della modulistica bilingue necessaria alla comunicazione con la scuola</td></tr>
</table>

INSERIMENTO IN CLASSE		
Dopo una prima rilevazione di alcune competenze base dell'alunno, secondo i criteri di inserimento degli alunni Nai (Neoarrivati in Italia) che fanno riferimento alla Circolare Ministeriale n. 14135 del 18.09.2012 e alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni alunni provenienti da contesti migratori (febbraio 2014), si ipotizza la classe d'inserimento. Circa una settimana: sembra essere il tempo necessario per raccogliere ed elaborare le informazioni e i dati raccolti, per integrarli utilizzando punti di vista diversi.		
ENTE	**ATTORI**	**AZIONI**
STAFF ACCOGLIENZA	Funzione Strumentale Intercultura Insegnante referente Dirigente	I minori provenienti da contesti migratori soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, in particolare: 1. Gli alunni arrivati entro il mese di dicembre vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, fermo restando la possibilità di straordinarie eccezioni che dovessero emergere dalla procedura prima indicata, con relativa raccolta dati. 2. Per gli alunni arrivati dal mese di gennaio/febbraio si valuterà in modo prioritario, sulla base dei dati di cui prima e dei tempi che separano dalla conclusione dell'anno scolastico, se sussista la necessità di iscrizione in una classe inferiore a quella di riferimento dell'età anagrafica. 3. Per la secondaria se l'alunno giunge alla fine del primo quadrimestre, si richiede la stesura da parte dei docenti di una relazione delle motivazioni che spingono i docenti a fare tale richiesta e prove sulle competenze in madrelingua. 4. Se L'alunno NAI dovesse essere per età anagrafica a cavallo tra i due ordini scolastici, entrambi gli ordini si attiveranno e si coordineranno per una decisione condivisa con il Ds. ● Definire la data d'inizio ● Nel caso in cui vi siano pareri fortemente discordanti sulla scelta del corso o della sezione in cui inserire l'alunno/a, la decisione in ultima istanza, dopo aver acquisito la più vasta gamma di pareri pedagogico/educativi, spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di promotore e garante dei processi educativi.
DOCENTI	Insegnanti di classe	● Preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno; ● Facilitare al neo arrivato la conoscenza della nuova scuola; ● Rilevare i bisogni specifici di apprendimento e predisporre il PDP;

		● Predisporre, ove possibile, un percorso di prima alfabetizzazione per tutto l'anno scolastico o parte di esso; ● Organizzare l'orario dell'alunno in modo che la conoscenza della lingua non precluda la comprensione e lo svolgimento di attività inclusive; decidere quali discipline saranno privilegiate durante la prima fase di alfabetizzazione e quindi quali discipline saranno oggetto di valutazione almeno per il primo quadrimestre; ● Favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, promuovendo attività nel piccolo gruppo mirate allo scopo;
ATTIVITÀ QUOTIDIANE		
L'arrivo in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento. La facilitazione dei programmi d'insegnamento è ribadita più volte dalla normativa e nei nostri documenti. Oltre ad essere un obbligo e un dovere nei confronti dell'offerta di pari opportunità a tutti gli allievi, la semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari ci consente di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe, e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza della lingua italiana.		
ENTE	**ATTORI**	**AZIONI**
DOCENTI	Insegnanti di classe	● Salvaguardare i momenti di contemporaneità nella classe per permettere agli alunni provenienti da contesti migratori di imparare giocando, costruendo e progettando in gruppi più piccoli; ● Considerare tutte le attività di laboratorio a classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana; ● Individuare, ciascuno per la propria disciplina, modalità e strategie di semplificazione e facilitazione linguistica; ● Collaborare con l'insegnante facilitatore per predisporre e preparare il materiale per il lavoro dell'alunno; ● Ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe, anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale; ● Acquisire la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici; ● Utilizzare tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali

	Insegnante facilitatore	● Prendere visione di tutto il materiale inerente l'alunno/a, ai fini di una prima valutazione della situazione socio-economico-culturale della famiglia e del percorso scolastico pregresso ● In collaborazione con gli insegnanti di classe, predisporre il materiale per verificare i livelli di partenza del minore migrante, non solo nella lingua italiana (si avvale dunque di un mediatore linguistico), oltre l'attività individualizzata da svolgere durante le lezioni ● Sollecitare tutti i docenti a rilevare i bisogni specifici di apprendimento per ciascuna disciplina ● Mettersi a disposizione dei colleghi per facilitare l'inserimento sociale e scolastico dell'alunno/a

VALUTAZIONE

- Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni provenienti da contesti migratori, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". In proposito, le Linee guida del 2014 sottolineano "la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. E' prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite."
- Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti provenienti da contesti migratori ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.
  […] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.
  Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine."
  CM 48, Miur 31.05.2012 "(...) studenti che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame".